

**Bilancio**

«Confidi Trentino» Ok a 971 garanzie Bertolini: strada giusta

Chiude con «forte soddisfazione» il triennio post fusione di Confidi Trentino imprese, con un patrimonio di quasi 80 milioni di euro, un indice di solidità del 58% (il minimo richiesto dalla Banca d'Italia è del 6%), 9.000 soci, 5.000 aziende che hanno avuto la possibilità di accedere al credito attraverso il fondo di garanzia, l'accreditamento al Fondo centrale che allarga alle stesse banche la convenienza ad aprire crediti passando tramite Confidi. «La strada intrapresa è quella giusta, abbiamo riorganizzato la struttura e ora si tratta di dare velocità a un meccanismo di credito che può far girare l'economia del territorio» dice Giuseppe Bertolini, presidente di Confidi, nella presentazione del bilancio 2018. Un bilancio che dovrà essere approvato dall'assemblea convocata per dopodomani. I numeri, intanto, disegnano un futuro «che mi auguro venga visto da chi insieme a noi può creare sviluppo». Il messaggio è diretto alla Provincia, con cui già Confidi interloquisce e soprattutto al sistema bancario (leggi Cassa Centrale) che, negli auspici della governance di Confidi, può attivare una più stretta sinergia di apertura al credito nei confronti delle Pmi, proprio attraverso la cooperativa di garanzia. Le Pmi in particolare chiedono la promozione di nuovi strumenti di supporto alla patrimonializzazione e alla finanza aziendale aggiuntivi al sistema bancario. Il direttore Marco Paissan fornisce i numeri di bilancio: «Nel 2018 sono state deliberate 971 garanzie per un rischio complessivo di 40 milioni (+47%), a cui corrispondono finanziamenti bancari per 83 milioni. Le garanzie deliberate si sono concertate su linee di credito a breve termine». Il credito anomalo scende da 70 a 29 milioni. Le garanzie vengono richieste soprattutto per investimenti fissi e ristrutturazioni, diversamente da Bolzano, dove le imprese fanno domanda di credito per investire. Il 93% delle delibere di erogazione è risultato favorevole, in 30 giorni si ottiene il finanziamento.

Linda Pisani